

RASSEGNA STAMPA
del
27/08/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-08-2013 al 26-08-2013

25-08-2013 ANSA	
Nuovi roghi in Sardegna battuta da vento	1
24-08-2013 Adnkronos	
Arrivati a Lampedusa i 116 migranti soccorsi dalla Guardia costiera	2
25-08-2013 CanicattiWeb.com	
Sicilia, terremoto di magnitudo 4 in provincia di Siracusa: tanta paura ma niente danni	3
26-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Allerta meteo oggi su Veneto e Emilia. Domani maltempo più intenso sull'Italia	4
23-08-2013 Il Mondo.it	
Immigrati/ Bordonali: Ora accordi con altri paesi contro sbarchi	6
26-08-2013 La Nuova Sardegna	
taormina: indagate sul caso nanula	7
24-08-2013 Ondaiblea	
Terremoto tra Ispica Pachino. Il sindaco di Ragusa ha attivato il presidio territoriale	8
24-08-2013 Quotidiano di Sicilia	
Nubifragi in Sicilia, è l'antipasto della "stagione delle piogge"	9
25-08-2013 SardiniaPost	
Fiamme nel Campidano: brucia la macchia mediterranea di Serri. Fuoco anche a Sant'Antioco	10
24-08-2013 La Sicilia (Enna)	
La Protezione civile invia cinque idrovore	11
24-08-2013 La Sicilia (Enna)	
Maltempo e polemiche a Pietraperzia I grillini attaccano l'Amministrazione.	12
25-08-2013 La Sicilia (Messina)	
Rifiuti, emergenza da evitare Roccalumera.	13
24-08-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Sbarco al Porto grande soccorsi altri 140 siriani	14
24-08-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
In fila per la gita in spiaggia	15
26-08-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Isola nella morsa del fuoco	16
26-08-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Sinnai ricorda il pilota morto a S'Arcedda	17
24-08-2013 Yahoo! Notizie	
Sbarchi, soccorso gommone con 116 migranti a largo Lampedusa: anche 3 bimbi	18
24-08-2013 l'Unità.it (Nazionale)	
Trema la terra anche in Sicilia, tra Ragusa e Siracusa	19

Nuovi roghi in Sardegna battuta da vento

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Nuovi roghi in Sardegna battuta da vento"

Data: **26/08/2013**

[Indietro](#)

Nuovi roghi in Sardegna battuta da vento

Al lavoro elicotteri e Canadair a Serri e Sant'Antioco 25 agosto, 17:43 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CAGLIARI, 25 AGO - Ancora incendi in Sardegna. Il caldo ma soprattutto il forte vento hanno alimentato due roghi divampati nel pomeriggio. Il primo a Serri, nel cagliaritano. Al lavoro le squadre dei Vigili del fuoco, Corpo forestale, Ente Foreste e Protezione civile, con 3 elicotteri della flotta regionale ed un Canadair: in fiamme una pineta. L'altro a S.Antioco nel Sulcis, a Coa Quaddus vicino alla costa. Hanno operato 2 elicotteri e un Canadair ma non son stati segnalati problemi alle persone in spiaggia.

Arrivati a Lampedusa i 116 migranti soccorsi dalla Guardia costiera

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Arrivati a Lampedusa i 116 migranti soccorsi dalla Guardia costiera"

Data: **24/08/2013**

[Indietro](#)

Arrivati a Lampedusa i 116 migranti soccorsi dalla Guardia costiera

ultimo aggiornamento: 24 agosto, ore 13:16

Roma - (Adnkronos) - Salvati da un gommone alla deriva. Tra loro, 17 donne e tre bambini. Altri cento migranti sono stati segnalati nel Canale di Sicilia: recuperati da un pattugliatore del Frontex 17 bambini e le 9 donne.

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 24 ago. (Adnkronos) - Sono arrivati a Lampedusa i 116 migranti, che si trovavano su un gommone alla deriva, intercettato ieri a Sud di Lampedusa dalla nave Fenice della Marina Militare. Il natante, in precarie condizioni di sicurezza, e' stato soccorso dalla nave "Corsi" della Guardia Costiera, in pattugliamento nel Canale di Sicilia, che e' riuscita a trarre a bordo tutte le persone presenti sul gommone. Tra queste, prevalentemente di nazionalita' Somala, ci sono 17 donne e tre bambini. La nave e' stata poi raggiunta da due motovedette della Guardia Costiera partite da Lampedusa, e i migranti sono stati trasferiti nell'isola nella notte.

Sono ancora in corso, invece, le operazioni per il trasferimento sulla terraferma di altri altri cento migranti, segnalati nel Canale di Sicilia da un aereo della marina militare italiana. Tra loro 9 donne e 17 bambini, tutti recuperati a bordo di un pattugliatore del Frontex, l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione alle frontiere. Le attivita' di soccorso sono state coordinate dalla centrale operativa del comando generale della guardia costiera.

Sicilia, terremoto di magnitudo 4 in provincia di Siracusa: tanta paura ma niente danni

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Sicilia, terremoto di magnitudo 4 in provincia di Siracusa: tanta paura ma niente danni"

Data: **26/08/2013**

[Indietro](#)

Sicilia, terremoto di magnitudo 4 in provincia di Siracusa: tanta paura ma niente danni Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi

Author: Redazione Canicatti Web Notizie **Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (11005) il 25 agosto 2013, alle 09:05 | archiviato in Cronaca, Photo Gallery, cronaca sicilia. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo

Scossa di terremoto di magnitudo 4 alle 19.20 nella zona sud orientale della Sicilia, nel distretto sismico Golfo di Noto-Capo Passero.

La scossa, registrata a una profondità di 10 km, è stata avvertita in particolare a Pachino, Ispica, Pozzallo, Noto, Rosolini e Portopalo di Capo Passero. L'epicentro localizzato è stato localizzato tra i comuni di Ispica (Rg) e quelli di Pachino e Portopalo di Capo Passero (Sr).

Dalle verifiche effettuate da parte del Dipartimento della protezione civile, al momento non risultano danni.

Allerta meteo oggi su Veneto e Emilia. Domani maltempo più intenso sull'Italia

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Allerta meteo oggi su Veneto e Emilia. Domani maltempo più intenso sull'Italia"

Data: **26/08/2013**

[Indietro](#)

Allerta meteo oggi su Veneto e Emilia. Domani maltempo più intenso sull'Italia

Per la restante giornata odierna è ancora allerta meteo in Veneto e in Emilia Romagna. Domani però il maltempo peggiorerà su tutta la Penisola con precipitazioni intense al nord e al centro-sud, tanto che anche il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo

Lunedì 26 Agosto 2013 - Attualità -

L'attuale fase di maltempo sull'Italia vede un'allerta meteo sia in Veneto sia in Emilia Romagna per la giornata odierna. Domani però, le previsioni meteo del Dipartimento della Protezione Civile attendono un peggioramento del tempo, con temporali forti in diverse zone del Paese.

In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo Stato di attenzione per rischio idrogeologico sull'intero territorio regionale fino alla mezzanotte di oggi, lunedì 26 agosto, con Stato di pre-allarme a livello locale in caso di temporali. L'allerta meteo è stata emessa sulla base delle previsioni del Centro Funzionale che attendono: "tempo variabile con alternanza di nuvolosità e schiarite più ampie in pianura; saranno probabili precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale; non si esclude la possibilità di qualche fenomeno localmente intenso specie su Prealpi e pianura. Domani probabilità media di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, anche medio-alta nella seconda parte della giornata".

Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. E' anche possibile che si innescino fenomeni franosi superficiali sui versanti e colate rapide specie nelle zone di allertamento del bacino idrografico dell'Alto Piave, Alto Brenta-Bacchiglione, Adige-Garda e monti Lessini.

In Emilia Romagna è allerta meteo per pioggia e temporali fino alle 17 di oggi: sono previsti temporali su tutto il territorio regionale, a partire dal settore occidentale della regione in estensione poi sul settore orientale. I fenomeni potranno risultare localmente intensi con raffiche di vento associate ai temporali, fulminazioni e non si escludono grandinate. L'allerta meteo descrive i seguenti tra gli effetti possibilmente attesi di questa ondata di maltempo: locali cadute di rami e/o alberi, segnaletica stradale e pubblicitaria, danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolato, e similari), impianti o infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere, balneari, e similari); localizzati fenomeni di allagamento per incapacità di smaltimento della rete di drenaggio urbano in particolare sottopassi, zone depresse e scantinati; innalzamenti veloci ed improvvisi dei livelli idrometrici del reticolo idrografico minore e dei canali di bonifica, con possibili allagamenti delle aree limitrofe e modesti danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento; possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni alle linee aeree; fenomeni di scorrimento superficiale di acqua, colate di fango e materiale di altra natura sulle sedi stradali.

Domani il maltempo però peggiorerà sull'Italia e il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo per condizioni meteorologiche avverse che prevede già dalla serata di oggi, lunedì 26 agosto, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Piemonte e Lombardia, e dalle prime ore della giornata di domani, martedì 27 agosto, attende rovesci e temporali anche su Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e sui settori centro-settentrionali di Puglia e Basilicata. Le precipitazioni - che localmente avranno carattere molto intenso - saranno accompagnate da grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Allerta meteo oggi su Veneto e Emilia. Domani maltempo più intenso sull'Italia

Si prevedono anche precipitazioni da isolate a sparse, con locali rovesci o temporali, sul resto del nord e sulle restanti regioni centro-meridionali, con quantitativi cumulati deboli. Il bollettino di vigilanza meteorologica del Dipartimento attende anche venti localmente forti da occidente sulla Sardegna settentrionale e da nord sulla costa occidentale; localmente forti da sud sulla Puglia meridionale e da sud-est sulla Sicilia sud-occidentale.

Redazione/sm

Immigrati/ Bordonali: Ora accordi con altri paesi contro sbarchi

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Immigrati/ Bordonali: Ora accordi con altri paesi contro sbarchi"

Data: **24/08/2013**

[Indietro](#)

POLITICA

IL MONDO / politica / 23 Agosto 2013

Immigrati/ Bordonali: Ora accordi con altri paesi contro sbarchi

Da inizio crisi in Egitto arrivati 25.000 profughi

Milano, 23 ago. "Non si tratta di emergenza ma di flussi non programmati, così come occorre chiarire che l'uso del termine "diritto di asilo" non sia da intendere come "diritto acquisito", ma come presupposto da approfondire, distinguendo fin dall'inizio la figura del profugo da quella del clandestino". Lo dice l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali, a margine di un incontro informale, oggi a Roma, con il Governo, per discutere dell'emergenza profughi. "E' anche necessaria la corresponsabilità degli altri Stati - aggiunge Bordonali -, dal momento che alcuni Paesi stanno invece attuando politiche di respingimento, per evitare gli sbarchi".

"Inoltre - prosegue Bordonali - occorre stipulare accordi bilaterali con i rispettivi Governi d'origine, perché attuino controlli e pattugliamenti delle proprie coste, per evitare l'arrivo di clandestini nel nostro Paese". L'incontro con il Governo è stato preceduto da un momento di confronto tra i rappresentanti delle sole Regioni, per sondare la loro disponibilità all'accoglienza, in vista della nuova emergenza profughi. Dall'inizio della crisi in Egitto a oggi ammontano a quasi 25.000 i profughi arrivati in Italia, provenienti non solo dall'Egitto, ma anche da altri Paesi, con lo status di "rifugiato politico". Un flusso inaspettato, che ha portato il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) al limite massimo, con 7.500 posti contro i 3.000 previsti. INFOPHOTO

taormina: indagate sul caso nanula

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 26/08/2013

Indietro

- Olbia

Taormina: «Indagate sul caso Nanula»

L avvocato della famiglia del marinaio morto tre anni fa a Punta Timone sollecita la procura a riaprire l inchiesta le vecchie saline

Soccorso in mare un cabinato alla deriva

Il forte vento che ieri mattina ha spazzato la costa olbiese ha creato più di un problema a un cabinato di 12 metri con a bordo quattro persone, tutte di nazionalità austriaca. La barca, infatti, disancorata e con il motore in panne, è andata alla deriva rischiando di infrangersi sugli scogli della spiaggia delle Vecchie Saline. Lanciato l allarme, sul posto è subito intervenuto un mezzo di soccorso della capitaneria di porto. Un meccanico è salito a bordo del cabinato ed è riuscito a riavviare il motore. A quel punto l imbarcazione è stata scortata nel porto di Sa Marinedda.

di Giampiero Cocco wOLBIA L inchiesta sulla morte di Giuseppe Nanula, il marinaio di Trani scomparso in mare il 30 marzo del 2010, chiusa e archiviata con il ritrovamento del cadavere, potrebbe essere «clamorosamente riaperta». A sostenerlo, dopo aver avviato una serie di indagini difensive, è l avvocato e parlamentare del Pdl Carlo Taormina il quale, ricevuto l incarico dai familiari del sottocapo della guardia costiera, avrebbe raccolto una serie di nuovi elementi che presenterà al magistrato inquirente, il pubblico ministero Riccardo Rossi, al quale chiederà formalmente la riapertura del caso. «Ci sono diversi elementi che non combaciano, e poi manca la testimonianza principale, quella della sopravvissuta, Valentina Muscarnera, la quale non ha mai spiegato cosa sia realmente accaduto quel giorno». Un mistero, quello della caduta in mare dei due marinai, che è rimasto tale da quel maledetto giorno di primavera del 2010 quando la ragazza, dopo ore di annaspamento in mare e ormai prossima all ipotermia venne tratta in salvo da un peschereccio, mentre del suo collega Giuseppe Nanula si perse ogni traccia. Le ricerche da parte delle forze dell ordine coordinate dalla capitaneria di Porto, alla quale presero parte anche volontari, vigili del fuoco, la polizia municipale e la protezione civile di tre Comuni vennero portate avanti per quindici giorni, inutilmente. Nell ottobre del 2011 i resti del marinaio rimasero impigliati nella rete di un peschereccio che pescava nello specchio d acqua tra Punta Timone e Figarolo, al largo di Golfo Aranci. Il riconoscimento da parte di un fratello del marinaio di una collana con crocefisso rimasto miracolosamente incastrato nello scheletro recuperato in mare e il successivo esame del Dna di quei poveri resti, comparati con quello dei familiari, portarono la procura della Repubblica a stabilire, con certezza, che quel cadavere apparteneva al militare scomparso. L inchiesta venne archiviata nel marzo dello scorso anno, mentre i familiari dello sfortunato marinaio non si sono mai rassegnati e hanno chiesto, in diverse occasioni, di fare piena luce sulle circostanze che hanno portato alla morte il loro congiunto. Ma l unico testimone oculare di quel naufragio, l ex marinaia Valentina Muscarnera (la ragazza si è congedata pochi mesi dopo la tragedia) non si è mai discostata dalla versione iniziale: ha sentito un urto sotto la barca e si è ritrovava in acqua, mentre il gommone proseguiva la sua corsa non essendo stato indossato, dal pilota del mezzo di soccorso (Giuseppe Nanula) il braccialetto di sicurezza che stacca i motori in caso di caduta accidentale. «Questo è un elemento che dovrà essere chiarito», sostiene Carlo Taormina. Ma sul caso le indagini, più che accurate, sono state abbondantemente svolte da carabinieri e guardia costiera. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto tra Ispica Pachino. Il sindaco di Ragusa ha attivato il presidio territoriale**Ondaiblea**

"Terremoto tra Ispica Pachino. Il sindaco di Ragusa ha attivato il presidio territoriale"

Data: **26/08/2013**

[Indietro](#)

Terremoto tra Ispica Pachino. Il sindaco di Ragusa ha attivato il presidio territoriale

Sabato 24 Agosto 2013 21:05

Redazione

Visite: 362

Sezione: Cronaca -

Cronache

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Un terremoto di magnitudo 4 è avvenuto alle ore 19:18 italiane di oggi, con epicentro localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Golfo di Noto - Capo Passero, vicino al Pantano Longarini, tra Ispica e Pachino

Ragusa, 24 agosto 2013 – Una scossa sismica magnitudo 4 scala Richter, profondità 10 km, è stata avvertita oggi, alle ore 19,18, tra le province di Ragusa e di Siracusa.

L'epicentro è stato registrato nella zona del Pantano Longarini, a 35 km da Ragusa, a confine tra le province di Ragusa e Siracusa.

La scossa è durata 55 secondi ed è stata avvertita soprattutto nella zona costiera.

Il sindaco Federico Piccitto, tramite la Protezione Civile, ha attivato il presidio territoriale e predisposto controlli nei punti critici, anche con l'ausilio della polizia municipale.

Non sono stati riscontrati problemi particolari.

Da parte della popolazione non sono pervenute segnalazioni, ma solo richieste di informazioni.

I dati sono stati forniti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

Nubifragi in Sicilia, è l'antipasto della "stagione delle piogge"

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 24/08/2013

Indietro

Sabato n. 3663 del 24/08/2013 - pag: 8

Nubifragi in Sicilia, è l'antipasto della "stagione delle piogge"

PALERMO – Le piogge che nei giorni scorsi hanno imperversato su tutta l'Isola hanno inaugurato l'ormai consueta "stagione delle piogge" alla siciliana. Sembra che un leggero antipasto delle piogge torrenziali che ad ogni autunno, in combutta con un territorio friabile e una pianificazione urbanistica scriteriata, procurano effetti collaterali devastanti in tutto il territorio.

Anche le grandi città siciliane non sono preparate. Il ricordo corre alla bomba d'acqua di Catania dello scorso febbraio e la paura cresce ad ogni allerta meteo che diventa potenziale rischio per l'incolumità dei cittadini. Nei giorni scorsi un'ondata di maltempo ha investito buona parte della Sicilia, dove si sono registrati danni in seguito ad allagamenti e anche un morto a Ragusa causato da un fulmine. I nubifragi hanno creato seri disagi alla circolazione stradale a Catania, mentre altri danni e disagi si sono verificati anche nel palermitano dove un violento acquazzone ha invaso strade e sottopassaggi del capoluogo coinvolgendo anche il viale della Regione Siciliana.

Non si può certo dire che la Sicilia impari dalle tragedie. Le piogge torrenziali non hanno soltanto l'inconveniente di allagare i grandi centri urbani, ma anche di far sprofondare le realtà ad alto rischio idrogeologico, situazioni dove ancora si fatica a intervenire. Tra il 2009 e il 2011, dicono le statistiche, in Sicilia si sono verificati gravi eventi calamitosi: Messina, Scaletta Zanclea e Itala il primo ottobre 2009, il comprensorio nebroido nell'inverno 2010, il comprensorio tirrenico della provincia di Messina nei mesi di settembre e ottobre 2010, lungo il settore ionico delle province di Catania e Messina nel marzo 2011, nel comprensorio peloritano il 22 novembre 2011.

La stagione delle piogge in salsa isolana sembra diventare ogni anno più pericolosa e compromettente. L'alluvione del 22 settembre del 2011 ha provocato, solo a Rometta, la cittadina del messinese dove morirono anche tre persone, 650 sfollati e danni per oltre 70 milioni di euro, a cui vanno sommate le ripercussioni ambientali di un depuratore travolto dal fango e della condotta fognaria fuori uso per le esondazioni dei torrenti.

L'altra grande tragedia recente è avvenuta nel 2009 a Giampileri quando si contarono 37 morti. Una stima della Protezione civile, in merito agli eventi alluvionali del 2011 nella sola provincia di Messina, ha attestato danni materiali per oltre 200 milioni di euro. Complessivamente l'Ispra ha calcolato che, tra il 2009 e il 2011, i danni del dissesto idrogeologico in Sicilia hanno superato i due miliardi di euro.

R. B.

Fiamme nel Campidano: brucia la macchia mediterranea di Serri. Fuoco anche a Sant'Antioco

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

Sardiniapost

"Fiamme nel Campidano: brucia la macchia mediterranea di Serri. Fuoco anche a Sant'Antioco"

Data: **26/08/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Cronaca](#) > Fiamme nel Campidano: brucia la macchia mediterranea di Serri. Fuoco anche a Sant Antioco

Fiamme nel Campidano: brucia la macchia mediterranea di Serri. Fuoco anche a Sant Antioco

Articolo pubblicato il 25 agosto 2013

[Tweet](#)

[Pin It](#)

[Tweet](#)

[Pin It](#)

Il caldo di queste ore e il forte vento alla base dei due roghi divampati questo pomeriggio nell'isola. Il primo è scoppiato nel cagliaritano, nelle campagne del Comune di Serri, poco dopo le 14. A tentare di domare le fiamme divampate tra la macchia mediterranea, in queste ore ci sono le squadre dei Vigili del fuoco, gli uomini del Corpo forestale, dell'Ente Foreste e i volontari della Protezione civile.

Stanno anche intervenendo tre elicotteri della flotta regionale ed un Canadair.

Fiamme anche nella zona di Sant'Antioco, nel Sulcis, in località Coa Quaddus, vicino alla spiaggia. Anche in questo caso le fiamme stanno distruggendo la macchia mediterranea. Al lavoro due elicotteri regionali, e presto sul posto anche un Canadair dirottato dall'incendio di Serri.

[Leggi il Dossier Incendi](#)

|cv

La Protezione civile invia cinque idrovore

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: **24/08/2013**

[Indietro](#)

Maltempo a Leonforte

La Protezione civile

invia cinque idrovore

Sabato 24 Agosto 2013 Enna, e-mail print

Via Capra Allarme a Leonforte, dove nella parte alta del paese si corre il rischio di allagamenti pericolosi per le abitazione che si trovano in via Capra e nelle zone circostanti. La Protezione Civile provinciale, diretta dall'architetto Pietro Conte, ha già inviato ben cinque idrovore, perché nel caso di abbondanti piogge (peraltro previste) da un giorno all'altro hanno la possibilità di svuotare velocemente un canale di gronda, che è causa di cedimenti, coinvolgendo anche il canale fognario, causando altresì problemi di carattere igienico-sanitario. Il cedimento delle pareti del canale di gronda ha infatti provocato una ostruzione per cui l'acqua e i liquami vengono fermati e portati a giorno in caso di pioggia. Già qualcosa è successo l'11 ed il 30 luglio scorso, che sono state giornate di pioggia intensa, per cui bisogna prevenire il ripetersi di quei problemi. Ad essere interessata è una zona che storicamente ha creato sempre disastri e causato addirittura delle vittime. La zona di via Capra è una delle più nuove della città, una zona di espansione, vi si trova anche il nuovo stadio di calcio, ma il canale di gronda è uno dei più vecchi, costruito intorno agli anni '60, da qui i cedimenti. Sono stati effettuati anche delle verifiche e tenuto conto della gravità della situazione la Protezione Civile si è impegnata a concedere un contributo di 50 mila euro per cercare di risolvere il problema, che di una gravità enorme perché in caso di grande pioggia può succedere di tutto, per cui bisogna intervenire sul canale di gronda, mentre la società AcquaEnna, che gestisce l'erogazione dell'acqua in tutta la provincia, dovrebbe curare il canale fognario. Questo è un argomento urgente, che dovrebbe allertare il Genio Civile per la esecuzione delle opere necessarie a scongiurare il pericolo. Per ora, ma è solo un intervento temporaneo, le cinque idrovore inviate dalla Protezione Civile possono intervenire con una certa efficacia per evitare che avvengano degli allagamenti, ma il problema va risolto in maniera definitiva, quindi sono necessari interventi concreti e rapidi sul canale di gronda e sul canale fognario per evitare che possa avvenire qualcosa di grave per gli abitanti e le abitazioni della zona.

F. G.

24/08/2013

Maltempo e polemiche a Pietraperzia I grillini attaccano l'Amministrazione.

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: 24/08/2013

Indietro

Maltempo e polemiche a Pietraperzia I grillini attaccano l'Amministrazione.

L'assessore Di Calogero: «Situazione sotto controllo»

Sabato 24 Agosto 2013 Enna, e-mail print

Allagamenti nella zona di via Verga Pietraperzia. In merito agli ultimi temporali sono scesi in campo i grillini per alcuni grossi inconvenienti che hanno colpito la comunità ed hanno stilato un documento. Ma l'assessore Salvatore Di Calogero afferma: «Il mio assessorato ha fronteggiato egregiamente la crisi: sono stati in pronto intervento protezione civile, ufficio tecnico, guardie forestali, vigili urbani e carabinieri. Io vivo tra la gente e sono il primo ad accorrere con il beneplacito del sindaco Enzo Emma. Abbiamo dato disposizione all'ufficio tecnico per la pulizia dei tombini; abbiamo riprestata la via della Cava; abbiamo reso fruibili la via dei Chianiola per consentire il transito ai cento forestali; abbiamo messo rosticcio di supporto; abbiamo fatto con solerzia centinaia di interventi; la strada di Ragaldisi è stata la prima ad essere attenzionata».

Ma i grillino non fanno sconti: «Amministrazione incapace nella gestione delle emergenze. Neanche a dirsi ma arrivate le prime piogge con le strade distrutte e tombini completamente otturati che non hanno permesso all'acqua caduta in questi giorni di poter defluire correttamente; si sono verificati allagamenti, strade interrotte ed addirittura macchine allagate. A nulla sono serviti i nostri appelli alla manutenzione delle strade e dei tombini e delle caditoie che da sette anni non vengono ripuliti. Il responsabile di tale operazione dovrebbe essere il Comune di Pietraperzia che ha anche in suo possesso il mezzo adatto per eseguire al meglio la pulizia. Inoltre da parecchio tempo molti cittadini fanno notare che la maggior parte dei quartieri del nostro paese sono invasi da una puzza insopportabile che fuoriesce dai tombini della fogna. Oltre a noi anche alcuni cittadini in questi anni avevano già provato a sollecitare queste operazioni ma non avevano ricevuto nessuna risposta, facendo notare che se la situazione non veniva risolta immediatamente alle prime piogge potevano esserci fastidiosi e pericolosi allagamenti. Quello che è successo in questi giorni è la dimostrazione che quando detto in passato era del tutto veritiero. Nonostante l'amministrazione nelle numerose uscite pubbliche ne approfitta per farsi pubblicità e promulgare i miracoli fatti; lei chiediamo oltre che ad attivarsi immediatamente per procedere alla pulizia dei tombini a dimettersi subito ed evitare la distruzione di Pietraperzia».

Giuseppe Carà

24/08/2013

Rifiuti, emergenza da evitare Roccalumera.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **26/08/2013**

[Indietro](#)

Rifiuti, emergenza da evitare Roccalumera.

La minoranza chiede all'Amministrazione un servizio decoroso senza aumentare le tasse

Domenica 25 Agosto 2013 Messina, e-mail print

Roccalumera. La mancata raccolta dei rifiuti solidi urbani, nei giorni scorsi, per la chiusura della discarica di Motta S. Anastasia ai 13 Comuni jonici (tra essi Roccalumera) morosi nei confronti dell'Ato4, ha lasciato il segno. Il servizio è ripreso venerdì. Lo stesso giorno i consiglieri di minoranza (Rita Corrinì, Antonella Totaro, Maria Grazia Saccà, Mauro Sparacino e Giuseppe Melita), hanno protocollato in municipio una interrogazione urgente, indirizzata al sindaco Gaetano Argiroffi e agli assessori all'Igiene e al Bilancio. Gli esponenti dell'opposizione chiedono «se l'amministrazione comunale ha adottato o intende adottare, nell'immediato, ogni opportuno provvedimento mirato all'eliminazione dell'insorgere di un problema di natura igienico-sanitario, avvalendosi, se necessario, dei poteri che la legge conferisce al sindaco come massima autorità in merito a problematiche di natura igienico-sanitaria e di protezione civile». I consiglieri vogliono inoltre sapere «quali provvedimenti l'Amministrazione intende adottare al fine di rendere alla cittadinanza un servizio decoroso senza aumento delle tasse, alla luce delle norme oggi in vigore che prevedono la liquidazione degli Ato rifiuti e consentono il ritorno del servizio ai Comuni». La premessa del documento è particolarmente articolata. In essa viene evidenziato che «da oltre un mese c'è un'area utilizzata come discarica a cielo aperto nel tratto di strada che porta al depuratore, immediatamente a monte del ponte della ferrovia».

Si specifica inoltre che «nel periodo a cavallo di Ferragosto (anche se quest'anno c'è stato un calo di presenze turistiche) si sono notati cumuli di spazzatura in prossimità dei cassonetti e dei cestini porta rifiuti che non hanno dato un'immagine decorosa a chi si è avvicinato al paese».

Per quanto concerne la morosità con l'Ato, che nei giorni scorsi ha portato alla chiusura delle porte della discarica e alla mancata raccolta dell'immondizia, va detto che il Comune di Roccalumera ha saldato i servizi di cui ha usufruito nel gennaio 2013 con un versamento di 35mila e 559 euro. Ciò scongiurerà una nuova emergenza. I comuni che non verseranno alcuna somma all'Ato, già martedì potrebbero ritrovarsi le porte dell'impianto chiuse. Il presidente del Consiglio di Roccalumera, Antonio Garufi, ha intanto annunciato che convocherà presto una riunione del civico consesso con all'ordine del giorno l'interrogazione della minoranza.

CARMELO CASPANELLO

25/08/2013

Sbarco al Porto grande soccorsi altri 140 siriani

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **24/08/2013**

[Indietro](#)

Sbarco al Porto grande

soccorsi altri 140 siriani

Sabato 24 Agosto 2013 Siracusa, e-mail print

I migranti siriani al riparo dal sole sulla banchina del porto in attesa del trasferimento al ... I numeri lasciano poco spazio a qualsiasi dubbio. Si tratta di un vero e proprio esodo quello dei migranti. Con lo sbarco di ieri mattina al porto Grande, che ha condotto a terra 140 migranti, se ne contano ben 2000 solo nel mese di agosto, mentre in luglio ne sono arrivati altri 1964. Sono quindi quasi 4000.

È stato il pattugliatore d'altura del gruppo aeronavale della Guardia di finanza di Messina a intercettare il barcone carico di profughi.

L'imbarcazione è stata avvistata poche miglia a largo della costa di Ognina alle 4,15 di ieri mattina e poi scortata al porto Grande, dove è arrivata alle 8,30.

L'ormai rodato motore di tutti gli agenti di Interforze (guardia di finanza, polizia, carabinieri, guardia costiera come pure i volontari della protezione civile e croce rossa), si è subito messo in moto per soccorre gli extracomunitari stremati dal lungo viaggio in mare.

Si tratta di 80 uomini, 29 donne (tra le quali anche una incinta) e 31 minorenni.

Sono fuggiti da un paese, la Siria, ormai giudicato troppo pericoloso per loro. La guerra civile continua a uccidere.

Interi nuclei familiari hanno quindi creduto che fosse meno pericoloso affrontare un viaggio estenuante in mare, stipati su vecchio peschereccio di appena 15 metri, piuttosto che continuare a rischiare la vita giornalmente nel loro paese natale.

La speranza è quella di un'esistenza dignitosa ma, a quanto pare, non nella nostra città.

«La stragrande maggioranza di questi extracomunitari - spiega il comandante provinciale della Guardia di finanza, Antonino Spampinato - non fa richiesta di asilo politico. Non qui quantomeno».

Infatti, dopo essere stati soccorsi, curati e rifocillati dai volontari dei centri di accoglienza, molti immigrati continuano il viaggio risalendo l'Italia, anche a piedi. La loro meta non è Siracusa ma i paesi del nord Europa.

«Spesso - racconta una delle volontarie del nuovo centro di accoglienza di Priolo Gargallo intitolato a Papa Francesco - si fermano qui da noi solo per una notte. Mangiano tutto quello che possono, per rimettersi in forze, magari chiedono qualche vestito e scarpe meno malconcie, e poi ripartono senza voltarsi indietro».

Sul barcone ancorato al molo della guardia costiera restano solo salvagenti, qualche coperta, scarpe e vestiti malconci e sembrano decisamente poche bottiglie d'acqua vuote lasciate sul ponte per poter dissetare 140 persone.

Tra queste ci sono anche cinque egiziani, che sono stati identificati dagli uomini della Guardia di finanza come gli scafisti del peschereccio.

Barbara Bacci

24/08/2013

In fila per la gita in spiaggia

Nessun problema dopo la scossa che giovedì ha provocato un crollo di calcare al Conero

Prese d'assalto dai turisti le "Due sorelle" riaperte dopo il terremoto

ANCONA «Paura di prendere il mare per le Due Sorelle? Non direi, i nostri tre traghetti hanno fatto il pieno: 585 prenotazioni in meno di due ore, dalle 9 alle 10:30, appena si è saputo che la spiaggia era nuovamente accessibile».

Daniele, bigliettaio dei Traghettoni Riviera del Conero, le motonavi che accompagnano i bagnanti nelle calette della Riviera del Conero, è il miglior testimone del dopo terremoto.

La scossa di magnitudo 4.4 che giovedì mattina, dopo il crollo di un masso di calcare fra le spiagge di Numana e Sirolo, aveva fatto evacuare per precauzione anche la "perla" della riviera, le Due Sorelle, sembra non aver scoraggiato gli ultimi turisti di agosto.

«Abbiamo coperto sei viaggi, nel pomeriggio altrettanti per i rientri. Le persone fanno domande, si informano sulle caratteristiche della roccia del Conero ecc. ma niente di più».

Un passaggio costa 20 euro a persona, il pranzo è al sacco e il panorama - terremoto o no - resta straordinario. L'area a ridosso del dirupo e le ali estreme della spiaggia erano interdette già prima dello sciame sismico, e tali rimarranno, segnalate e transennate come da ordinanza del sindaco.

*Isola nella morsa del fuoco**In azione elicotteri e Canadair, in cenere la collina di Turri*

Appiccati tre incendi, fuggi fuggi dalla spiaggia

Gli incendiari colpiscono col maestrale. In azione un imponente spiegamento di forze. Una bagnante: «C'era fumo, siamo corsi via dalla spiaggia verso le auto».

SANT'ANTIOCO A pochi giorni dall'inizio di settembre, Sant'Antioco era pronta a tirare un sospiro di sollievo di fronte ai dati di una delle voci più temute del bilancio della stagione estiva: quella degli incendi. Invece ieri, proprio nell'ultimo scorcio di agosto, ancora una volta l'isola è stata avvolta dalle fiamme. Intorno alle 15,30 è scattato l'allarme. Non un solo incendio, bensì tre grandi focolai divampati a Maladroxia, Coe Quaddus e Turri. Alla fine il bilancio parla di danni alla vegetazione e tanta paura ma, grazie all'intervento di un Canadair, tre elicotteri e uomini e mezzi a terra, nessun ferito (in una giornata in cui le spiagge erano affollate) e nessun danno a case e auto.

MALADROXIA In un pomeriggio caldissimo, battuto dal maestrale, le fiamme non hanno faticato a prendere piede nella radura di macchia mediterranea che circonda il Rio S'Arriuxu di Maladroxia. Alle 16 gli uomini della Guardia forestale e della Protezione civile di Sant'Antioco erano già sul posto con le pompe puntate verso gli arbusti a scaricare quanta più acqua possibile per scongiurare il pericolo più temibile: l'arrivo del fuoco all'altura di ginepri. Fortunatamente il pericolo è stato evitato: nel giro di mezz'ora le vampate rosse e cocenti che, fino a poco tempo prima si levavano a favore di vento, sono state sedate. Ma è bastato dare un'occhiata alla strada che costeggia la radura e puntare il naso verso l'alto per capire che a Coequaddus e, soprattutto verso le colline tra Turri e Peonia Rosa, per capire la situazione non era buona: i mezzi della Protezione Civile hanno puntato con decisione a est; in cielo un Canadair e due elicotteri della Forestale sono sfrecciati nella stessa direzione.

COE QUADDUS Nemmeno Coe Quaddus è stata risparmiata dalle fiamme: un incendio ha preso piede nelle distese di arbusti lungo la strada che porta alle spiagge, fin sopra la collina di pini. Il tratto stradale è stato pattugliato da carabinieri e vigili urbani di Sant'Antioco che controllavano il traffico e rassicuravano i numerosi bagnanti che, in tutta fretta, abbandonavano l'arenile alla vista delle colonne di fumo. «Intorno alle quattro del pomeriggio abbiamo sentito l'odore tipico del fuoco - racconta Roberta Garau, di Carbonia, ieri al mare a Coe Quaddus con un'amica - poi è comparso il fumo. Sembrava che l'incendio fosse vicinissimo e, nel giro di qualche minuto, una marea di gente è scappata dalla spiaggia in preda al panico. Arrivati ai parcheggi abbiamo capito che in effetti le fiamme si erano diffuse lontano dal mare». Alle 16,30 anche l'incendio di Coe Quaddus era stato messo fuori combattimento dagli uomini della Guardia forestale e dai volontari della Protezione civile di Sant'Antioco, Sant'Anna Arresi e Terreseo.

TURRI Ma il vero disastro di fuoco è quello che ha consumato la collina di Turri, nella parte alta dell'isola. Ed è proprio qui che si è verificato il maggiore dispiegamento di forze contro la furia delle vampate aizzate dal maestrale: un Canadair sganciava ininterrottamente l'acqua sulle fiamme, spargendo immense secchiate in ogni punto critico, mentre gli elicotteri della Forestale andavano avanti e indietro sulla collina, contribuendo a sedare il fuoco. Alle 17 l'immagine offerta all'osservatore attonito era desolante: un declivio nero, bruciato fino all'ultimo germoglio e dei timidi pennacchi di fumo traballanti.

ATTACCO VILE «Un attacco vile, opera di disonesti», sentenza con rabbia Giulio Mereu, ispettore della Guardia forestale: «Hanno aspettato la giornata ideale per cercare di disorientare i soccorsi e gettarci nel panico. Non ce l'hanno fatta».

Serena Cirina

Sinnai ricorda il pilota morto a S'Arcedda*Commemorazione*

Sinnai non ha mai dimenticato. L'incendio sulla collina di S'Arcedda sotto il monte Serpeddì. Le fiamme devastarono la macchia mediterranea facendo breccia anche in un cantiere di rimboschimento. Scattò l'allarme. Arrivarono i forestali e i volontari del Masise. Poi anche un aereo della Eli Alpi che iniziò a fare i suoi lancia d'acqua sulle fiamme. Poi la tragedia. Il velivolo, pilotato da Simeone Camalich, si schiantò nelle rocce ed il pilota morì carbonizzato. Tragedia sotto gli occhi degli uomini a terra che tentavano con i loro mezzi di circoscrivere le fiamme. Era il 1 settembre del 1991. Sinnai non ha mai dimenticato.

Da allora ogni inizio settembre, il paese ricorda l'eroico pilota. Spesso sul monte Serpeddì è arrivata anche Marianna, l'anziana madre del pilota scomparso. In qualche occasione è arrivata anche una delle figlie di Camalich. Momenti di preghiera e di grande commozione davanti alla lapida eretta dal Masise in ricordo di quella tragedia. Il primo settembre la cerimonia si ripeterà su iniziativa ancora dei volontari del Masise e dei Comuni di Sinnai, Maracalagonis e Settimo. Il programma prevede per le 16,30 un incontro nella sede sociale dell'associazione di Protezione civile in via Libertà 139. Alle 18, nella chiesetta di Santa Vittoria, verrà celebrata la messa di suffragio. Per le 19 è prevista la deposizione dei fiori nel cippo eretto in memoria del pilota scomparso. Alle 20 il rientro nella sede del Masise.

Data:

24-08-2013

Yahoo! Notizie

Sbarchi, soccorso gommone con 116 migranti a largo Lampedusa: anche 3 bimbi

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Sbarchi, soccorso gommone con 116 migranti a largo Lampedusa: anche 3 bimbi"

Data: **24/08/2013**

[Indietro](#)

Sbarchi, soccorso gommone con 116 migranti a largo Lampedusa: anche 3 bimbi LaPresse - 7 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto Sbarchi, soccorso gommone con 116 migranti a largo Lampedusa: anche 3 bimbi](#)

Roma, 23 ago. (LaPresse) - Soccorso a 100 miglia da Lampedusa un gommone alla deriva con a bordo 116 migranti. E' stato individuato dalla Marina militare e soccorso da unità della guardia costiera. Gli immigrati sono probabilmente di origine somala: si tratta di 96 uomini, 17 donne e 3 bambini. L'imbarcazione è stata raggiunta dalle motovedette della capitaneria di porto, in pattugliamento nel canale di Sicilia, che hanno tratto in salvo le persone a bordo del gommone trasbordandole sui propri mezzi alla volta di Lampedusa.

Trema la terra anche in Sicilia, tra Ragusa e Siracusa

- Italia - I'Unità - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica

I'Unità.it (Nazionale)

"Trema la terra anche in Sicilia, tra Ragusa e Siracusa"

Data: **26/08/2013**

Indietro

Trema la terra anche in Sicilia, tra Ragusa e Siracusa

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter Linkedin Myspace

X chiudi

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Tutti gli articoli della sezione

24 agosto 2013

A - A Una scossa di magnitudo 4.0 è stata avvertita dalla popolazione delle province di Ragusa e Siracusa, con epicentro localizzato tra i comuni di Ispica (Ragusa) e quelli di Pachino e Portopalo di Capo Passero (Siracusa). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento è stato registrato alle 19,18 ad una profondità di circa 10 km.

Dalle verifiche effettuate da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, «al momento, non risultano danni a persone e/o cose».